

cetto della stabilità di tutti gl'impiegati esattoriali. Non più riduzione di personale nelle esattorie con conseguente diminuzione degli aggi. Chi oggi è impiegato esattoriale dovrebbe avere il diritto di rimanere in quell'esattoria e nessuno potrebbe più allontanarlo.

Se con questi emendamenti, che qui si propongono si spera di andare verso la stanziazione delle esattorie, sono costretto a dichiarare che, approvando certi concetti, il primo passo fatale sarebbe fatto.

Ora, di fronte ad un problema così grave non credo che vi possa essere quella parte della Camera o quell'altra, che voglia approfittare di una contingenza parlamentare e mentre grida di voler conservato alle esattorie il fondamentale concetto di azienda privata, tenti dall'altra parte con emendamenti insidiosi di sommergere il concetto che dice di voler salvare.

E come questa discussione dovrebbe portare ad una conclusione onesta, quando si son sentite delle premesse di questo genere: tutti gli esattori sono ignobili impiccatori, i loro impiegati di fiducia dei crumiri, per cui la legge deve avere unicamente lo scopo di salvare le presunte vittime designate: i capi delle organizzazioni sindacali degli impiegati esattoriali?

Bella legge ne verrebbe fuori!

MODIGLIANI. C'è la lotta di classe...

MAZZINI. C'è la lotta di classe, lo so anch'io! Ma crede lei che la lotta di classe si riduca agli impiegati esattoriali? Non crede che sia meglio affrontare in pieno tutto il problema dell'impiego privato? È questo il problema vero che bisogna affrontare, e non comprometterlo oggi in una questione che sembra da niente, ma che già pregiudica profondamente quelle che possono essere le discussioni di domani. Noi abbiamo già soppresso nel primo comma l'espresso richiamo al contratto di impiego privato.

Ora nella seconda parte, da parte popolare, si vorrebbe non più sopprimere il richiamo, ma abolire il concetto addirittura e garantire, in ultima analisi, l'inamovibilità dell'impiegato.

Ma, scusatemi, onorevoli colleghi, al contribuente non ci si deve più pensare? Deve essere lui che seguita a fare tutte le spese? E credete voi di fare proprio l'interesse anche degli impiegati esattoriali? Voi vi preoccupate troppo, e si capisce perchè, delle grandi esattorie. Ma ci sono anche le piccole e le medie dove gli esattori occupano parenti, affini ed amici.

Ed il nuovo esattore non potrà mandar via nè moglie, nè parenti, nè amici del passato esattore; ed allora mi domando se questo sapendo egli non rinunci a concorrere all'asta, creando un privilegio per l'esattore in carica, per i suoi impiegati a tutto danno di quel povero dimenticato che si chiama il contribuente.

La discussione ha assunto oramai tale importanza che è necessario approfondire il problema. Ma forse non ne sortiremo presto. La proposta della Commissione è una proposta transattiva cui io fui contrario. Ma di fronte alla minaccia più grave di un peggioramento perfino della primitiva proposta, mi adatterei anche all'approvazione da parte della Camera dell'articolo formulato dalla Commissione.

PRESIDENTE. L'onorevole Braschi insiste?

BRASCHI. Sono dispiacente, ma devo insistere, anche perchè mi pare che il mio concetto si incontri con l'idea espressa dall'onorevole ministro, che si è preoccupato della possibilità di avere il consenso per trasferimento di questa gente che deve essere trasferita.

In seguito a queste sue osservazioni, si viene a riempire una lacuna che vi è nella legge. In essa abbiamo contemplato due contraenti: gli esattori e gli esattoriali. Ci preoccupiamo poi del diritto dell'esattore che può portare con sé anche degli impiegati e non ci preoccupiamo del diritto degli esattoriali impiegati che rimarrebbero così a spasso.

Il dire poi che ad un terzo deve essere condotto il limite dei licenziamenti, mi pare che sia aprire la porta al licenziamento per tutti, (*Interruzioni*) perchè in tre volte si possono licenziare tutti. Dato che l'esattore permanga, e ne ha la facoltà, secondo la legge approvata, per tre periodi si può licenziare tutto il personale.

MAZZINI. Ma ci vogliono trent'anni, perchè ogni periodo dura dieci anni!

BRASCHI. D'altra parte questo progetto è già sfuggito a due imboscate e sfuggirà anche a questa.

Io mi preoccupo anche della questione sindacale. Quando, in una organizzazione si può colpire una parte, tutti gli altri sono sotto il timore di essere compresi in questa parte, e quindi non ha nessuna forza e nessuna tutela ha nella legge.

Credo quindi che anche nel licenziamento il diritto dell'esattore debba avere dei limiti. La ragione del licenziamento deve essere valutata coi criteri stabiliti dal-